

Subì un trapianto di mano ma perse l'arto per il rigetto Ora ha una protesi bionica

Walter Visagalli era stato il primo paziente italiano ad aver subito un trapianto di mano: ora torna a sperare grazie al professor Marco Lanzetta

Monza, 13 novembre 2013 - Era stato il **primo paziente italiano ad aver subito un trapianto di mano**, ma era stato costretto lo scorso giugno a **subire l'amputazione per una grave crisi di rigetto**. Adesso **Walter Visagalli torna a sperare grazie al professor Marco Lanzetta** che ha sostituito la funzione perduta con una **nuovissima protesi bionica**. Lo rende noto l'Istituto Italiano di Chirurgia della Mano, sito proprio nel capoluogo brianzolo.

Walter Visigalli, 48 anni, è stato il primo paziente italiano ad affidarsi a Marco Lanzetta per avere un trapianto di mano dopo che il chirurgo aveva fatto parte dell'equipe che a Lione, nel 1998, aveva eseguito per la prima volta al mondo un intervento del genere. La crisi di rigetto lo aveva costretto all'amputazione.

Il chirurgo aveva però già annunciato che avrebbe studiato una nuova protesi da applicargli ed era stato ottimista sul risultato poichè a 13 anni dal trapianto l'area della corteccia cerebrale collegata all'arto si era riattivata, riportando segnali della mano nuova.

Walter Visigalli sta ora seguendo un intenso programma riabilitativo, che ha già portato a risultati molto soddisfacenti in termini di movimento e di possibilità di intraprendere una vita normale.